

Spazio per Una foto di copertina "lib256-Monumento-legnano "

lib256-Monumento-legnano indici-BiblioV2

lib256-Monumento-legnano
4180 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html

redigio.it/BiblioV2/lib256-Monumento-legnano.pdf - Questo testo ripercorre la travagliata storia del monumento dedicato ad Alberto da Giussano a Legnano, evidenziando il netto contrasto tra l'entusiasmo patriottico risorgimentale e una gestione organizzativa profondamente carente. L'inaugurazione del 1876 viene descritta come un evento paradossale in cui, a causa della fretta, le autorità presentarono una statua provvisoria in cartapesta che si sciolse rapidamente sotto la pioggia,

la fonte: - redigio.it/dati2002/QGLG127-Monumento-legnano.mp3- Il monumento a Alberto da Giussano a Legnano - - #49 - 10,56

redigio.it
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - Lo scaffale nr 1
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html -Lo scaffale nr 2

indici

lib256-01-Monumento-legnano - Questo testo ripercorre la travagliata storia del monumento dedicato ad Alberto da Giussano a Legnano, evidenziando il netto contrasto tra l'entusiasmo patriottico risorgimentale e una gestione organizzativa profondamente carente. L'inaugurazione del 1876 viene descritta come un evento paradossale in cui, a causa della fretta, le autorità presentarono una statua provvisoria in cartapesta che si sciolse rapidamente sotto la pioggia,

lib256-02-Monumento-legnano - Il monumento ad Alberto di da Giussano in Legnano. Il 29 maggio 1876 a Legnano si radonata una folla strabocchevole per le dimensioni della cittadina, anche se sull'argomento le fonti, come spesso accade, sono discordi. Le cronache parlano di una certa frequenza di circa 10.000 persone.

lib256-03-Monumento-legnano - Monumento Legnano. - La storia del Monumento ad Alberto da Giussano a Legnano è un racconto di fervore patriottico, fallimento organizzativo e, infine, redenzione artistica. Il monumento fu concepito per onorare il guerriero e la vittoria della Lega Lombarda su Federico Barbarossa nella battaglia di Legnano del 1176.

lib256-04-Monumento-legnano - Alberto da Giussano. - Alberto da Giussano è presentato nelle fonti come un guerriero leggendario e il simbolo iconico della vittoria della Lega Lombarda sull'imperatore Federico Barbarossa nella battaglia di Legnano del 1176.

lib256-05-Monumento-legnano - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano, avvenuta nel 1176, rappresentò l'atto conclusivo di una "grande epopea" che vide contrapposti l'imperatore Federico Barbarossa e la Lega Lombarda

lib256-06-Monumento-legnano - Patriottismo risorgimentale. - Il patriottismo risorgimentale emerge dalle fonti come un sentimento potente, capace di legare le lotte medievali per l'indipendenza dei comuni alle aspirazioni nazionali del XIX secolo. Questo legame è chiaramente visibile nella celebrazione dell'epopea comunale, vista come un'anticipazione della solidarietà e dell'unità necessarie per gli interessi di "tutta la Italia"

lib256-07-Monumento-legnano - Celebrazioni pubbliche. - Le celebrazioni pubbliche descritte nelle fonti, in particolare quella del 29 maggio 1876 a Legnano per il 700° anniversario della battaglia, emergono come eventi caratterizzati da un profondo entusiasmo patriottico ma anche da una cronica approssimazione organizzativa

lib256-01-Monumento-legnano - Questo testo ripercorre la travagliata storia del monumento dedicato ad Alberto da Giussano a Legnano, evidenziando il netto contrasto tra l'entusiasmo patriottico risorgimentale e una gestione organizzativa profondamente carente. L'inaugurazione del 1876 viene descritta come un evento paradossale in cui, a causa della fretta, le autorità presentarono una statua provvisoria in cartapesta che si sciolse rapidamente sotto la pioggia,

Questo testo ripercorre la travagliata storia del monumento dedicato ad Alberto da Giussano a Legnano, evidenziando il netto contrasto tra l'entusiasmo patriottico risorgimentale e una gestione organizzativa profondamente carente. L'inaugurazione del 1876 viene descritta come un evento paradossale in cui, a causa della fretta, le autorità presentarono una statua provvisoria in cartapesta che si sciolse rapidamente sotto la pioggia, lasciando la città nel degrado per venticinque anni. Attraverso il racconto di disservizi logistici e pasti scadenti, l'autore mette in luce un'approssimazione istituzionale che trasformò una celebrazione solenne in una beffa grottesca per la memoria collettiva. Il lungo processo di riscatto si concluse solo nel 1900 con l'installazione dell'attuale opera in bronzo, simbolo di una memoria storica finalmente onorata dopo decenni di ritardi e trasformazioni politiche nazionali. - QGLG127-Monumento-legnano.mp3

lib256-02-Monumento-legnano - Il monumento ad Alberto di da Giusano in Legnano. Il 29 maggio 1876 a Legnano si radonata una folla strabocchevole per le dimensioni della cittadina, anche se sull'argomento le fonti, come spesso accade, sono discordi. Le cronache parlano di una certa frequenza di circa 10.000 persone.

www.redigo.it e la storia continua. Il monumento ad Alberto di da

Giusano in Legnano. Il 29 maggio 1876 a Legnano si radonata una folla strabocchevole per le dimensioni della cittadina, anche se sull'argomento le fonti, come spesso accade, sono discordi. Le cronache parlano di una certa frequenza di circa 10.000 persone. Ma qualcuno arriva a potizzare un'affluenza quattro volte superiore. Di certo, in quel fatidico lunedì, considerato per l'occasione alla stregua di una festività solenne, già nella prima mattinata le vie di Legnano pullulavano di visitatori accorsi per assistere alla inaugurazione del monumento al guerriero e di venditori ambulanti che pregustavano ottimi affari per la splendida giornata di sole. Sopra l'imponente basamento, la statua di Alberto Giusano si ergeva a spaziare lo sguardo su quei campi che sette secoli prima erano stati teatro dello scontro tra le truppe del Barbarossa e le milizie della Lega Lombarda, dove ancora la memoria poteva immaginare il clangore delle armi e l'animo si commoveva al pensiero del sangue versato per la libertà dei comuni. Dopo 19 giorni e 20 notte di incessante lavoro, il pasamento era stato ultimato e la sera precedente un treno speciale aveva trasportato da Milano l'imponente statua accolta con una gran festa dai legnanesi. In tre sole settimane era impossibile fornerne una in bronzo di oltre 6 m, così per salvare le apparenze e non lasciare desolatamente vuota quella grande area di destinata al ricordo dell'epopea comunale, le autorità avevano ripiegato su un bozzetto in cartapesta di identiche dimensioni. Era un effimero emblema dell'eroismo che aveva esaltato il patriottismo risorgimentale e al tempo stesso un triste esempio dell'approssimazione organizzativa italiana. Purtroppo non sarà il solo inconveniente di questa giornata, come del resto si era verificato il giorno presso Milano, tanto che il corrispondente del Corriere della Sera annota: "Pare proprio che sulle feste commemorative solennizzate in questi giorni abbia gravato una sorta di iettatura, poiché qui pure le cose non sono procedute con l'ordine che si sarebbe potuto desiderare." Considerazione persino benevola di fronte a una serie dispiacevoli contrattempi. cominciati con la confusione mattutina per il trasporto degli invetati. Mentre si era mandato un buon numero di equipaggi per fare un'entrata solenne al borgo, cavalli e corrazze furono lasciati in rimessa e si dovette

fare a piedi tutto il tratto tra la stazione e la piazza del borgo dove si inaugurava il monumento. Per proseguire con il parapiglia generale alla stazione ferroviaria con con i treni costretti alle lunghe soste prima di poter far scendere i passeggeri e le dueazioni del Senato e della Camera, arrivate a destinazioni senza uno straccio di autorità ad accoglierle, che decidono di non uscire per evitare di andare pigiate tra la folla con poco decoro dei corpi costituiti e terminare con la mancata predisposizione di tende a omb il percorso in una giornata di inizio estate sotto certi raggi infuocati, pirricanti da minacciare un chiodo solare che inducono qualche cronista a spendere parole di pietosa comprensione per quei 300 Martinit mandati a prendere a Milano e costretti a cantare mezzo a bruciacchiati. E neanche il pranzo risulta esente da critiche in AT dai partecipanti pochi giorni dopo tutti quanti siedetto al banchetto sono unanimi nell'affermare che il trattamento non poteva essere peggiore peggiore. Scrivono da Cantù anche la società operaia di Oleggio e si lamenta. Mentre il libero operaio giornale della Lomellina sostiene che il servizio non fece punto onore all'imprenditore per la cattiva qualità delle vivande non stante i ritardi, i contrattempi, il caldo, la scarsa qualità del cibo e gli innumerevoli discorsi celebrativi che appesantiscono programma, la festa si svolge in un clima di sano entusiasmo patriottico, anche se chiaro a tutti che quel guerriero che innalza lo scudo, le armi tolte a Federico Barbarossa è una figura di cartapesta. La sola base del monumento è compiuta, tutto il resto è finto dall'intellaiatura provvisoria e sarà marmo quando il cielo e la borsa dei sottoscrittori lo permetteranno. L'opera dello scultore Egidio Pozzi suscita commenti disparati e contrastanti. Noi non dubitiamo che questo monumento otterrà il plauso del pubblico scrive il corrispondente de Il secolo assai più severo risulta il giudizio del Corriere della Sera. La stata, se dovessimo così giudicarla, non ci sembrerebbe troppo felicemente riuscita. Ha una prosa ha una posa troppo accademica ed esagerata e nelle sembianze, in tutto l'insieme alcunché di triviale. In ciascuno c'è comunque la speranza, se non la convinzione che l'opera, nella sua esecuzione definitiva, avrebbe più compiutamente esaltato le gesta di Alberto Giù sano, bastava concedere ancora qualche mese allo scultore,

poi si sarebbe organizzata un'altra imponente manifestazione di popolo, provvedendo all'occasione anche a correggere qualche errore nella trascrizione dei nomi delle città aderenti alla Lega Lombarda, perché nell'entusiasmo delle celebrazioni alcune erano state dimenticate e altre fedelissime a Federico I si erano ritrovate nelle schiere dei suoi nemici. Purtroppo, per il sopraggiungere delle prime acquazioni estivi, la statua di cartapesta del guerriero inizia a sciogliersi, assumendo con il trascorso dei giorni la fisionomia di un simulacro sgangherato e grottesco, mentre l'area attorno al basamento deve essere recintata per il pericolo di crollo della struttura. Persino i bambini saltavano nel giardino circostante e manomettevano quello che ormai non si poteva più chiamare monumento, ma un aborto, una presa in giro per tutti. Una beffa è un'assoluta mancanza di rispetto per le memorie patrie che durerà la bellezza di un quarto di secolo. Solo nel 1887, infatti, si riprende a discutere dell'opportunità di porre rimedio alla superficialità e all'improvvisazione. Perché appariva deplorabile la dimenticanza in cui era lasciato il monumento della gloriosa vittoria di Legnano. Si ricostituirono i due comitati. Si torna a spedire lettere in tutto il regno per raccogliere fondi e questa volta, memory degli errori del passato, il 29 giugno 1900 viene inaugurato l'attuale monumento in bronzo realizzato dallo scultore Enrico Butti. Erano trascorsi 38 anni dalla raccolta dei primi fondi e dalla proposta di don Gaspare Maineri. I promotori in quella iniziativa erano diventati anziani o padri di famiglia. Garibaldi era morto nel giugno del 1882, giusto in tempo per non doversi rodere il fegato nel vedere l'Italia entrare a far parte della triplice alleanza con la Prussia e l'Austria, proprio quelli che a Legnano dal balcone di casa Bossi aveva invitato a prendere bastonate e contro i quali l'Italia avrebbe riscattato l'amarezza del Risorgimento con la vittoria della Grande Guerra e la liberazione di Trento e Trieste. V redo.it e la storia continua.

lib256-03-Monumento-legnano - Monumento Legnano. - La storia del Monumento ad Alberto da Giussano a Legnano è un racconto di fervore patriottico, fallimento organizzativo e, infine, redenzione artistica. Il monumento

fu concepito per onorare il guerriero e la vittoria della Lega Lombarda su Federico Barbarossa nella battaglia di Legnano del 1176.

La storia del Monumento ad Alberto da Giussano a Legnano è un racconto di fervore patriottico, fallimento organizzativo e, infine, redenzione artistica. Il monumento fu concepito per onorare il guerriero e la vittoria della Lega Lombarda su Federico Barbarossa nella battaglia di Legnano del 1176.

La disastrosa cerimonia di insediamento del 1876

Il primo tentativo di commemorare questo evento ebbe luogo il 29 maggio 1876, nel 700° anniversario della battaglia.

Nonostante una folla enorme, stimata tra le 10.000 e le 40.000 persone, l'evento è stato funestato da problemi significativi.

:

Una statua "falsa": poiché era impossibile fondere una statua di bronzo di sei metri in sole tre settimane, le autorità commissionarono un modello in cartapesta allo scultore Egidio Pozzi.

Solo la base era permanente; la statua doveva essere sostituita con una in marmo non appena i fondi lo avessero permesso.

.

Caos organizzativo: la giornata è stata funestata da "sfortuna" e scarsa pianificazione.

Le personalità invitate, tra cui delegazioni del Senato e della Camera, non sono state accolte da alcun ricevimento ufficiale e sono state costrette a raggiungere a piedi la piazza dalla stazione.

.

Disagio pubblico: il caldo di mezza estate era intenso, non c'erano zone d'ombra per la folla e il banchetto ufficiale è stato ampiamente criticato per la sua pessima qualità

.

Accoglienza della critica: Mentre alcuni hanno elogiato l'iniziativa, il Corriere della Sera ha descritto la statua come avente un aspetto "esagerato" e "banale".

.

Il declino della "derisione"

Il monumento di cartapesta divenne ben presto fonte di imbarazzo nazionale. In seguito ai temporali estivi, la statua iniziò a sciogliersi, trasformandosi in quello che gli abitanti del luogo chiamavano un "grottesco simulacro" e un "aborto".

Il sito dovette essere recintato per motivi di sicurezza, e questa "scherno" della memoria patriottica rimase in stato di degrado per quasi venticinque anni.

Il monumento alla corrente (1900)

Fu solo nel 1887 che i comitati furono riorganizzati per fornire una sostituzione dignitosa

Dopo anni di raccolta fondi, l'attuale monumento in bronzo fu finalmente inaugurato il 29 giugno 1900.

L'artista: Questa versione definitiva è stata realizzata dallo scultore Enrico Butti

Simbolismo: La statua raffigura il guerriero (tradizionalmente identificato come Alberto da Giussano) che guarda verso i campi dove un tempo la Lega Lombarda si scontrò con le truppe imperiali di Barbarossa.

Contesto storico: Il completamento del monumento richiese 38 anni dalla prima proposta di Don Gaspare Maineri. Quando fu terminato, figure di spicco del Risorgimento, come Garibaldi, erano già scomparse.

Oggi, il monumento si erge come simbolo permanente dell'"epopea comunitaria" e della difesa della libertà dei comuni italiani.

Quali città formavano la Lega Lombarda contro il Barbarossa?
Come fu accolta l'inaugurazione del nuovo monumento nel 1900?
Perché la città di Alessandria fu chiamata così?

lib256-04-Monumento-legnano - Alberto da Giussano. - Alberto da Giussano è presentato nelle fonti come un guerriero leggendario e il simbolo iconico della vittoria della Lega Lombarda sull'imperatore Federico Barbarossa nella

battaglia di Legnano del 1176.

Alberto da Giussano è presentato nelle fonti come un guerriero leggendario e il simbolo iconico della vittoria della Lega Lombarda sull'imperatore Federico Barbarossa nella battaglia di Legnano del 1176.

Viene discusso principalmente nel contesto degli sforzi volti a commemorare l'"epopea comunitaria" e la lotta storica per la libertà dei comuni italiani.

La commemorazione del 1876

Il 29 maggio 1876, una folla immensa, stimata tra le 10.000 e le 40.000 persone, si radunò a Legnano per celebrare l'inaugurazione di un monumento a lui dedicato.

La statua in cartapesta: Poiché una statua in bronzo non poteva essere completata in tempo per l'anniversario, le autorità commissionarono allo scultore Egidio Pozzi una versione in cartapesta alta 6 metri.

La statua raffigurava il guerriero che alzava uno scudo e le armi catturate a Barbarossa.

Problemi organizzativi: l'evento è stato funestato dal caos logistico, tra cui dignitari costretti a camminare dalla stazione a causa della mancanza di vagoni, treni sovraffollati e un caldo estivo intenso che ha "bruciato" i partecipanti.

Il banchetto ufficiale è stato ampiamente criticato anche per la sua scarsa qualità

Critica artistica: La statua temporanea ha ricevuto recensioni contrastanti; mentre alcuni l'hanno elogiata, il Corriere della Sera ha descritto la sua posa come "troppo accademica ed esagerata" e ha criticato l'opera nel suo complesso definendola "banale".

Il deterioramento e il monumento finale

La natura temporanea della statua del 1876 portò a un risultato "grottesco" quando le piogge estive provocarono lo scioglimento e il crollo della cartapesta.

Per quasi 25 anni, il sito è stato considerato un "pugno nell'occhio" e una "derisione" della memoria nazionale, con l'area recintata per impedire ai bambini di manomettere le rovine.

Il monumento di bronzo: dopo una nuova raccolta fondi, il monumento di bronzo definitivo fu finalmente inaugurato il 29 giugno 1900.

Lo scultore: Questa versione permanente, che rimane ancora oggi la rappresentazione iconica del guerriero, è stata realizzata dallo scultore Enrico Butti

Correzione della storia: Durante la transizione al monumento permanente, gli organizzatori si sono adoperati anche per correggere gli errori nella trascrizione dei nomi delle città appartenenti alla Lega Lombarda, poiché alcune città lealiste erano state erroneamente incluse come nemiche dell'Imperatore nella versione precedente.

In definitiva, Alberto da Giussano divenne un potente emblema del patriottismo risorgimentale, collegando la vittoria medievale dei comuni alla lotta per l'indipendenza e l'unità dell'Italia del XIX secolo.

Quali furono gli errori nei nomi delle città sul monumento?

Come fu accolto il monumento definitivo di Enrico Butti?

Perché la statua di cartapesta fu considerata un fallimento?

lib256-05-Monumento-legnano - Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano, avvenuta nel 1176, rappresentò l'atto conclusivo di una "grande epopea" che vide contrapposti l'imperatore Federico Barbarossa e la Lega Lombarda

La Battaglia di Legnano, avvenuta nel 1176, rappresentò l'atto conclusivo di una "grande epopea" che vide contrapposti l'imperatore Federico Barbarossa e la Lega Lombarda

. Lo scontro fu il culmine di anni di tensioni politiche e religiose tra l'autorità imperiale e le autonomie comunali.

Le radici del conflitto e la Lega Lombarda

La Lega Lombarda (società Longobardie) fu formalmente costituita il primo dicembre 1167 da 17 città, tra cui Milano, Lodi, Cremona, Brescia e Bologna, che giurarono di difendersi reciprocamente e di annullare i decreti imperiali di Roncaglia

. L'unione tra i comuni e il papato fu fondamentale: la città di Alessandria fu fondata nel 1168 in onore di Papa Alessandro III per fungere da baluardo contro le città alleate dell'imperatore, come Pavia

Il preludio: l'assedio di Alessandria e il fallimento di Montebello

Nel 1174, Barbarossa tornò in Italia per la quinta volta, deciso a schiacciare definitivamente le città ribelli

L'assedio di Alessandria: L'imperatore cinse d'assedio la nuova città, schernita dai suoi nemici come un "ammasso di fango" con tetti di paglia

. Tuttavia, la tenacia dei difensori costrinse le truppe imperiali a levare l'assedio nella primavera del 1175

La tregua di Montebello: Le trattative di pace fallirono perché nessuna delle due parti era disposta a cedere su punti essenziali: Barbarossa pretendeva la distruzione di Alessandria, mentre la Lega esigeva il riconoscimento di Alessandro III come unico vero Papa

La battaglia del 1176

Con il fallimento della diplomazia, lo scontro divenne inevitabile. Entrambe le parti erano consapevoli che il 1176 sarebbe stato l'anno del "grande cimento"

. La battaglia si svolse nei campi attorno a Legnano, dove le milizie della Lega si scontrarono con le truppe imperiali

.
La vittoria dei comuni italiani fu decisiva. Federico Barbarossa fu "fiaccato per sempre", evitando che all'Italia venissero imposte "catene ben più pesanti"

. Lo scontro è ricordato per il valore simbolico del sangue versato per la libertà dei comuni

.
L'eredità e il mito di Alberto da Giussano

Nei secoli successivi, la battaglia assunse una forte connotazione patriottica, specialmente durante il Risorgimento, venendo celebrata come un esempio di eroismo nazionale contro l'oppressione straniera

.
Il guerriero simbolo della battaglia, tradizionalmente identificato come Alberto da Giussano, è stato onorato con un monumento a Legnano (l'attuale versione in bronzo è del 1900) che lo ritrae mentre volge lo sguardo verso i campi che furono teatro dello storico scontro

.
Il monumento attuale, opera di Enrico Butti, sostituì un precedente e sfortunato modello in cartapesta inaugurato nel 1876, che si era degradato rapidamente a causa delle piogge

.
Quali città della Lega furono dimenticate sul monumento?

Come fu fondata Alessandria in onore del Papa?

Cosa accadde durante l'assedio di Susa al Barbarossa?

lib256-06-Monumento-legnano - Patriottismo risorgimentale. - Il patriottismo risorgimentale emerge dalle fonti come un sentimento potente, capace di legare le lotte medievali per l'indipendenza dei comuni alle aspirazioni nazionali del XIX secolo. Questo legame è chiaramente visibile nella celebrazione dell'epopea comunale, vista come un'anticipazione della solidarietà e dell'unità necessarie per gli interessi di "tutta la Italia"

Il patriottismo risorgimentale emerge dalle fonti come un sentimento

potente, capace di legare le lotte medievali per l'indipendenza dei comuni alle aspirazioni nazionali del XIX secolo. Questo legame è chiaramente visibile nella celebrazione dell'epopea comunale, vista come un'anticipazione della solidarietà e dell'unità necessarie per gli interessi di "tutta la Italia"

.
Ecco gli aspetti principali del patriottismo risorgimentale descritti nelle fonti:

La Lega Lombarda come Modello Ideale

Il Risorgimento ha reinterpretato le vicende della Lega Lombarda del 1176 come un momento di "alta passione etica" e di eroismo

. La lotta contro Federico Barbarossa per la libertà dei comuni e per il sangue versato sui campi di battaglia era un pensiero che commuoveva profondamente l'animo dei patrioti ottocenteschi

. La consapevolezza che l'imperatore dovesse essere fiaccato per evitare che all'Italia venissero imposte "catene ben più pesanti" risuonava con i desideri di indipendenza del XIX secolo

.
Il Monumento come Simbolo del Patriottismo

Il Monumento a Legnano fu concepito proprio come un "emblema dell'eroismo" destinato a esaltare i valori risorgimentali

.
Entusiasmo Popolare: Nonostante i gravi fallimenti organizzativi dell'inaugurazione del 1876 (come la statua in cartapesta e i disservizi), la festa si svolse in un clima di sano entusiasmo patriottico, segno di quanto il sentimento nazionale fosse radicato nella popolazione

.
Rispetto per le Memorie Patrie: Il degrado della prima statua fu percepito non solo come un fallimento tecnico, ma come una vera e propria "beffa e un'assoluta mancanza di rispetto per le memorie patrie", un'offesa ai valori che il monumento doveva rappresentare

.
Figure Chiave e Continuità Storica

Il patriottismo del periodo è incarnato da figure come Garibaldi, citato come un protagonista del Risorgimento che aveva invitato gli italiani a resistere contro le potenze straniere

(Austria e Prussia)

. Le fonti suggeriscono una linea di continuità ideale:

La vittoria della Lega Lombarda a Legnano pose le basi per il Risorgimento

.
Le "amarezze del Risorgimento" avrebbero poi trovato un riscatto definitivo solo con la Grande Guerra e la liberazione di Trento e Trieste

.
In sintesi, il patriottismo risorgimentale si nutriva del mito della Lega solidale, trasformando un evento storico medievale in un pilastro dell'identità nazionale italiana, dove la libertà e l'unità religiosa e politica erano considerate obiettivi inscindibili

.
Quali città formavano la Lega Lombarda nel 1167?

Come fu accolto il monumento di Enrico Butti nel 1900?

Chi era Alberto da Giussano e perché è il protagonista?

lib256-07-Monumento-legnano - Celebrazioni pubbliche. - Le celebrazioni pubbliche descritte nelle fonti, in particolare quella del 29 maggio 1876 a Legnano per il 700° anniversario della battaglia, emergono come eventi caratterizzati da un profondo entusiasmo patriottico ma anche da una cronica approssimazione organizzativa

Le celebrazioni pubbliche descritte nelle fonti, in particolare quella del 29 maggio 1876 a Legnano per il 700° anniversario della battaglia, emergono come eventi caratterizzati da un profondo entusiasmo patriottico ma anche da una cronica approssimazione organizzativa

.
L'Evento del 1876: Tra Fervore e Caos

L'inaugurazione del primo monumento ad Alberto da Giussano fu vissuta come una "festività solenne" che attirò una folla enorme, stimata tra le 10.000 e le 40.000 persone

. Tuttavia, le cronache dell'epoca evidenziano numerosi disagi:

Disorganizzazione logistica: Nonostante l'invio di equipaggi per un'entrata solenne, cavalli e carrozze rimasero in rimessa,

costringendo gli invitati a percorrere a piedi il tratto dalla stazione alla piazza

.
Mancanza di protocollo: Le delegazioni del Senato e della Camera arrivarono senza che alcuna autorità le accogliesse, decidendo persino di non scendere dal treno per evitare di essere travolte dalla folla senza il dovuto decoro

.
Condizioni ambientali estreme: In una giornata di inizio estate particolarmente torrida, non furono predisposte tende o zone d'ombra. Questo causò sofferenza ai partecipanti, inclusi 300 "Martinitt" mandati da Milano e costretti a cantare sotto il sole cocente

.
Fallimento del banchetto: Il pranzo ufficiale ricevette critiche unanimi per la pessima qualità delle vivande e l'inefficienza del servizio, lasciando scontenti i partecipanti di varie società operaie

.
Il Simbolismo e l'Effimero

Nonostante le carenze, le fonti sottolineano come la festa si sia svolta in un clima di "sano entusiasmo patriottico"

. Tuttavia, l'oggetto principale della celebrazione — il monumento — era esso stesso un esempio di questa approssimazione: si trattava di un bozzetto in cartapesta alto sei metri, poiché i tempi non avevano permesso la fusione in bronzo

. Questo "emblema effimero" dell'eroismo risorgimentale si sciolse sotto le prime piogge estive, trasformandosi in quello che i contemporanei definirono un "aborto" e una beffa per le memorie patrie

.
La Celebrazione del 1900

Un nuovo momento di celebrazione pubblica si ebbe il 29 giugno 1900, con l'inaugurazione del monumento definitivo in bronzo realizzato da Enrico Butti

. Questa seconda cerimonia giunse dopo 38 anni dalla proposta iniziale e in un contesto politico mutato: figure chiave come Garibaldi erano ormai scomparse, e l'Italia era entrata nella Triplice Alleanza, un paradosso storico rispetto allo spirito

anti-austriaco e anti-prussiano che aveva animato le celebrazioni originali a Legnano

.
In sintesi, le celebrazioni pubbliche documentate nelle fonti riflettono la tensione tra il desiderio di costruire un'identità nazionale attraverso grandi manifestazioni di popolo e le difficoltà pratiche e politiche di un'Italia post-unitaria ancora in cerca di stabilità organizzativa

.
Quali furono gli errori nella trascrizione dei nomi delle città?
Chi erano i Martinitt e perché furono mandati da Milano?
Perché il monumento in cartapesta fu definito un aborto?